
REPORT INCHIESTA SUI SERVIZI PER PERSONE SENZA CASA

*Elaborato da Emanuele Terenzi e Marco Marani in collaborazione con
l'equipe marginalità dell'Ass. Rumori Sinistri ODV*

Introduzione e metodologia

L'obiettivo del presente report è quello di analizzare e comunicare i risultati emersi dall'utilizzo di un questionario a 30 persone in condizione di precarietà o esclusione abitativa (secondo la classificazione ETHOS), ponendosi come obiettivo quello di comprendere i bisogni e ascoltare i suggerimenti delle persone senza casa oltre che analizzare la loro percezione dei servizi per homeless attualmente offerti dalla città di Rimini.

La scelta di condurre questa breve inchiesta nasce ipotizzando che essa possa essere utile nel testimoniare le volontà delle persone in condizione di homelessness formando un'utile base informativa oltre che per il lavoro sociale anche per le future progettazioni dei servizi in questo ambito, promuovendo un'ottica inclusiva e partecipativa.

La metodologia adottata per condurre la ricerca è stata quella dell'intervista (faccia a faccia) attraverso l'utilizzo del questionario preposto, di due intervistatori volontari impegnati su due postazioni mobili ed il supporto del computer e dei software di elaborazione delle informazioni raccolte.

Un elemento importante, preventivato in fase di costruzione del questionario, è stato il fatto di aver optato per lasciare libera scelta nella risposta ai soggetti intervistati qualora non si sentissero rappresentati da nessuna di quelle presenti e registrare tali risposte in modo che esse rimanessero tra le possibili, ma non limitanti, opzioni dei successivi intervistati. La fase di inchiesta e di impegno sul campo si è svolta nei mesi di Novembre e Dicembre 2022, scegliendo come target di riferimento da includere nella ricerca le persone in condizione di precarietà abitativa che frequentano il servizio del "Guardaroba Solidale Madiba" approfittando dei tempi d'attesa che si creano, per i beneficiari, in tale servizio.

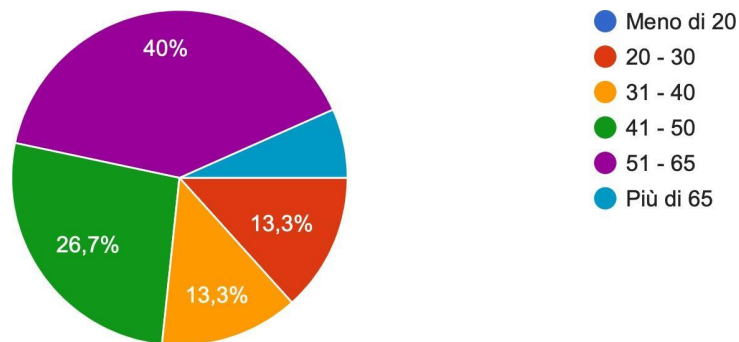
Il GSM è un progetto autogestito di redistribuzione di vestiario e beni di prima necessità, nato all'interno di una casa occupata, il Villino Ricci, attualmente attivo presso gli spazi di Casa Madiba. Il GSM lavora in sinergia con gli altri progetti attivati nell'area urbana dall'Associazione Rumori Sinistri ODV, tra cui il progetto di housing led denominato, Casa Don Andrea Gallo.

Di seguito, con l'aiuto di alcuni grafici, si è cercato di restituire una fotografia generale su alcune variabili che caratterizzano l'esperienza della condizione di precarietà abitativa delle persone intervistate e raccogliere le loro opinioni ed i loro pareri sui servizi attualmente da loro utilizzati. La raccolta dati e l'analisi dei risultati si è svolta tutelando la privacy delle persone intervistate e garantendo l'anonimato. La stesura di questo elaborato è stata strutturata attraverso la presentazione dei risultati di ciascuna domanda ed il relativo grafico commentando i dati con alcune considerazioni.

Dati emersi

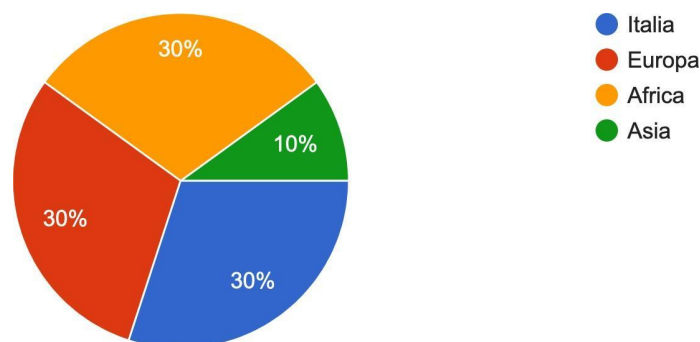
Attraverso il primo quesito del questionario si è indagata l'età delle persone incontrate e intervistate all'interno del servizio del Guardaroba, ritenendoli rappresentativi del target di soggetti senza casa che utilizzano i servizi di assistenza. È emerso che la fascia d'età maggiormente rappresentata è quella tra i 51-65 anni (40%) seguita dalla fascia d'età precedente, 41-50 anni, con il 27% delle persone. Le fasce d'età 20-30 e 31-40 rappresentano il 13,3% delle persone intervistate mentre non è stato incontrato nessun soggetto in condizione di precarietà abitativa con un'età inferiore a 20 anni. Infine, il 7% delle persone intervistate ha dichiarato di avere un'età superiore ai 65 anni. Si attesta un'età media delle persone intervistate piuttosto elevata considerando che oltre il 70% ha più di 41 anni.

Età intervistati:



Relativamente al luogo di nascita è stato rilevato che le persone in condizione di precarietà abitativa intervistate sono rappresentate per il 30% da italiani, per il 30% da cittadini di paesi UE e, in egual misura, da cittadini di Paesi africani. Solamente 3 persone, ovvero il 10%, proviene da Paesi asiatici. Degno di nota è il fatto che, relativamente alle 10 persone che rappresentano cittadini di Paesi UE, 8 di questi sono cittadini Ucraini da poco giunti sul territorio di Rimini a seguito dello scoppio del conflitto bellico in Ucraina.

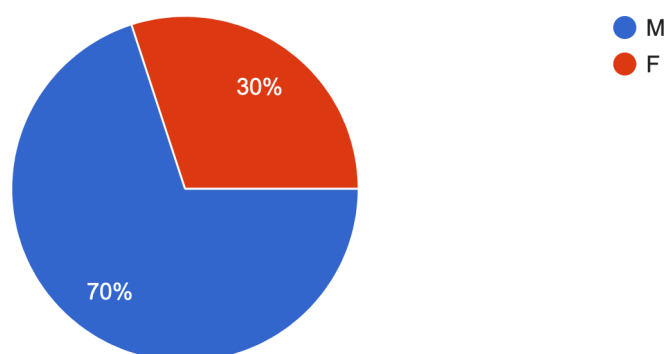
Paese di origine:



Per quanto riguarda il sesso delle persone in precarietà abitativa che frequentano il servizio del Guardaroba Solidale Madiba è emerso che il 70% è rappresentato da uomini, nello specifico con 21 soggetti, mentre le intervistate donne, rappresentanti il restante 30%, sono 9. Collegandosi al grafico precedente, è interessante notare che se prima la componente europea era caratterizzata da persone provenienti dall'Ucraina, allo stesso modo relativamente al sesso, le donne Ucraine intervistate sono state 8 contribuendo a ridurre significativamente la differenza tra uomini e donne.

Emerge comunque una maggioranza importante di uomini in condizione di precarietà abitativa o homelessness in linea con quanto testimoniato dai dati nazionali.

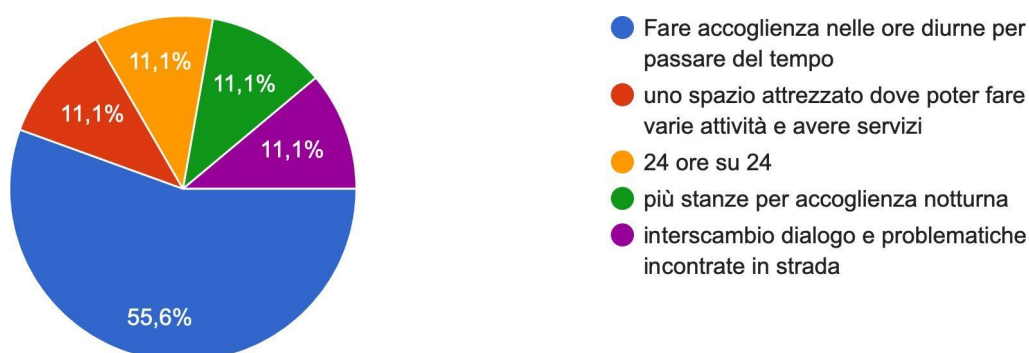
Sesso:



Alle persone intervistate donne è stato chiesto se ritenessero importante includere nelle future progettazioni di servizi la possibilità di istituire uno spazio sociale dedicato a donne e persone gender non conformi in condizione di precarietà abitativa e tutti gli intervistati hanno dichiarato di essere d'accordo individuando alcune funzioni ritenute appropriate e necessarie in uno spazio di questo tipo.

Secondo il 56% degli intervistati questo spazio dovrebbe fare accoglienza nelle ore diurne dando la possibilità di avere momenti di socialità e di serenità ai soggetti che lo frequentano. Le restanti funzioni che la struttura potrebbe ricoprire rappresentano in egual misura ciascuna l'11% degli intervistati ed in particolare fanno riferimento a: offerta di attività e servizi, apertura h24 dello spazio, maggiore offerta di posti letto ed, infine, è stata rilevata la condizione che si necessiti di uno spazio in cui confrontarsi e dialogare delle problematiche della vita in strada tra donne.

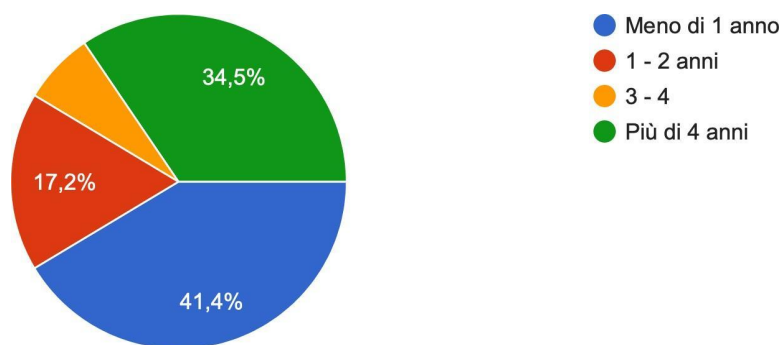
Funzione spazio:



Successivamente è stata analizzata la durata della permanenza nella condizione di precarietà abitativa delle persone intervistate ed è emerso che: 12 persone rappresentanti il 42% del totale sono in tale condizione da meno di 1 anno; il 34,5% (10 persone) lo è invece da più di 4 anni.

Da questa analisi emerge il fatto che la maggioranza delle persone in precarietà abitativa intervistate si colloca agli estremi della scala individuata, con solamente 7 persone che sono in condizione di homelessness da 1-4 anni.

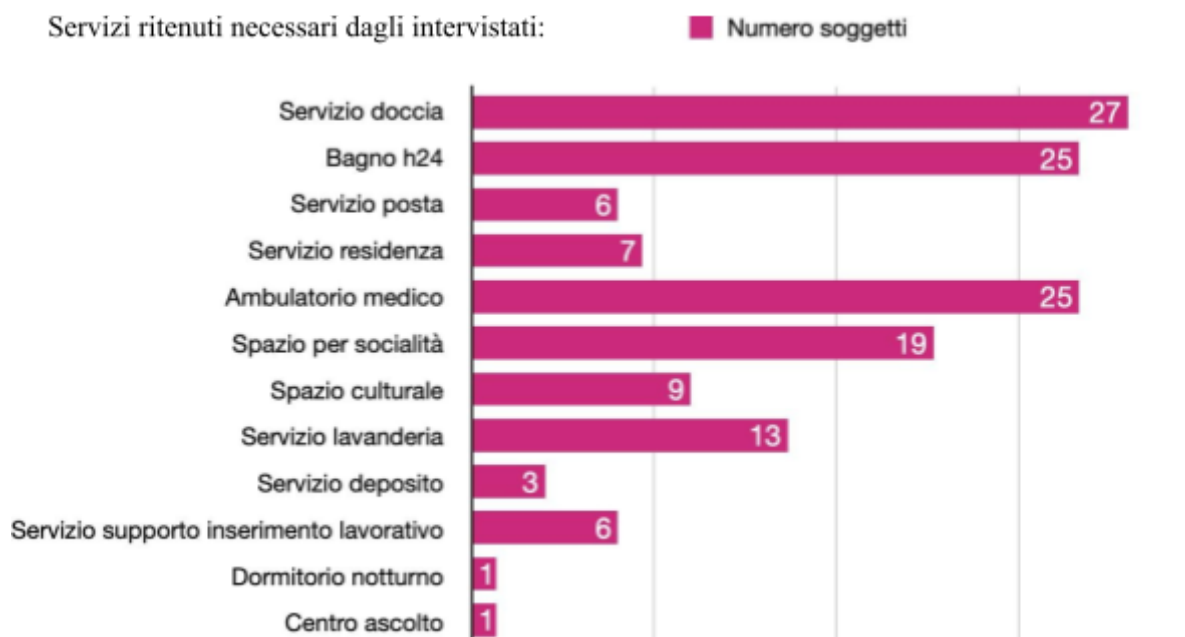
Durata permanenza nella condizione di precarietà



È stato poi chiesto agli intervistati quali fossero i servizi da loro ritenuti maggiormente necessari nella quotidianità della precarietà abitativa escludendo l'accesso ad una abitazione. I servizi individuati con più frequenza sono: il servizio doccia scelto da 27 persone, il bagno h24 per 25 persone, l'ambulatorio medico per 25 intervistati e uno spazio per la socialità scelto da 19 tra le persone intervistate.

Inoltre sono emersi come necessari servizi quali: lavanderia (13 persone), spazio culturale (9), servizio residenza (7), servizio posta (6) e supporto per l'inserimento lavorativo (6). Da questo grafico emergono bisogni eterogenei tra i soggetti in condizione di precarietà abitativa testimoniando l'impossibilità di generalizzare la condizione dell'homelessness.

Servizi ritenuti necessari dagli intervistati:

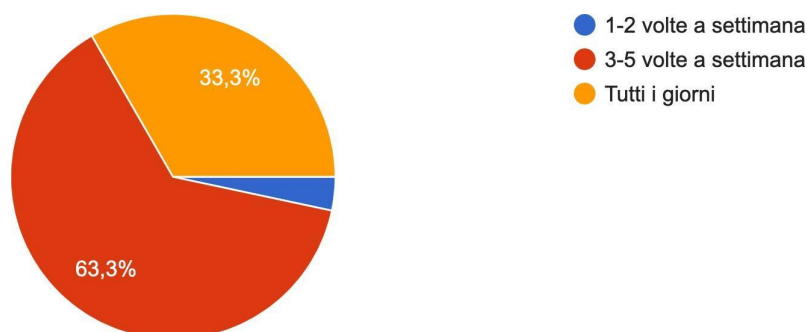


Per quanto riguarda i servizi dedicati a persone senza casa, si sono indagate le modalità di accesso e la frequenza di apertura degli stessi. È emerso che gli intervistati si dividono perfettamente tra la volontà di avere servizi a libero accesso e la volontà di accedervi tramite appuntamento.

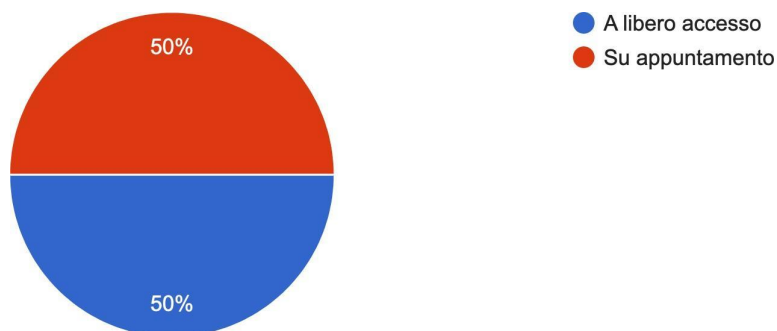
Inoltre, gli intervistati, per quanto riguarda la frequenza di apertura dei servizi hanno dichiarato che: il 64% di loro (19 persone sul totale degli intervistati) ritiene necessaria un'apertura di 3-5 volte a settimana, il 33% (10 persone) invece ritiene necessaria un'apertura quotidiana mentre solo 1 intervistato dichiara di volere solo un'apertura settimanale.

Mentre relativamente alla fascia oraria ritenuta maggiormente congrua rispetto alle personali preferenze delle persone intervistate è emerso che: 10 soggetti ritengono efficace un'apertura diurna dei servizi, 9 soggetti invece pensano che debbano rimanere attivi anche nelle ore notturne, 8 persone dichiarano di preferire un'apertura durante la mattina e solo 3 il pomeriggio.

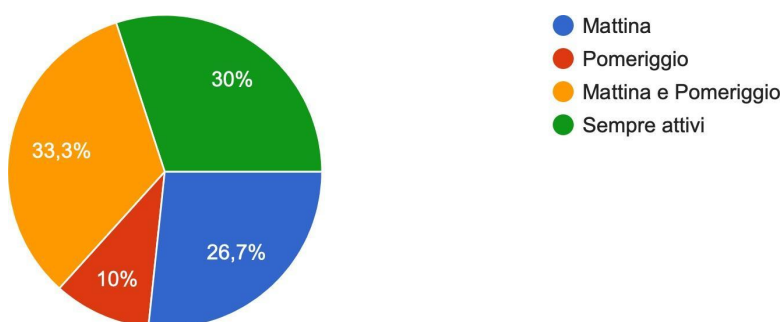
Frequenza apertura servizi:



Modalità di accesso servizi:

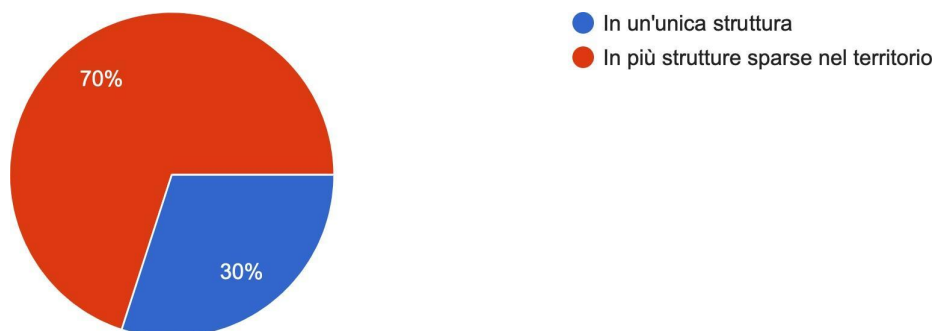


Orario di apertura servizi:



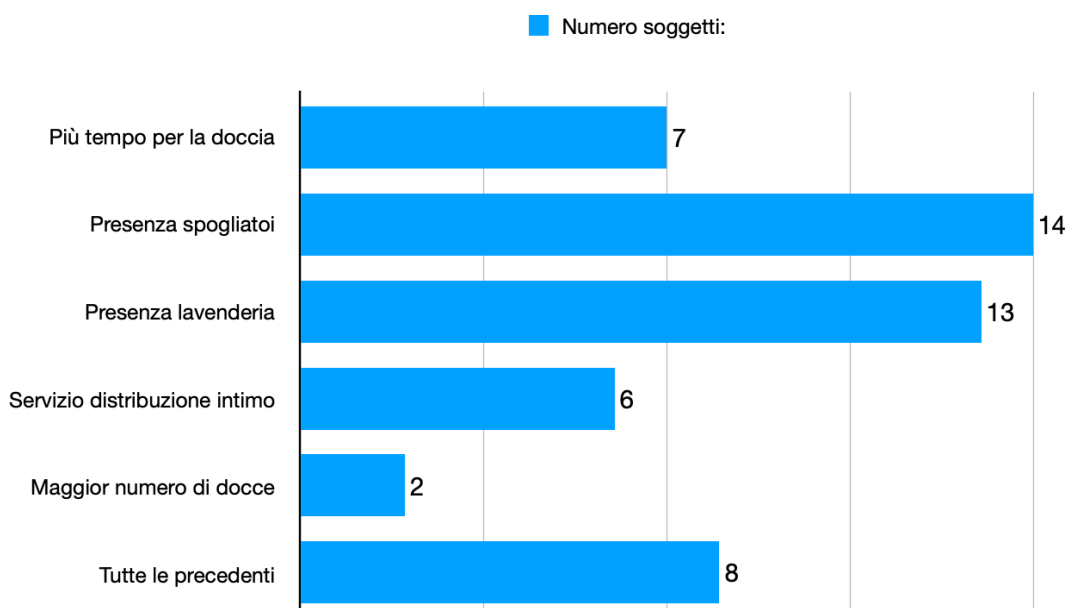
Si è poi indagata la collocazione spaziale dei servizi per le persone in condizione di precarietà abitativa analizzando le preferenze dichiarate dagli intervistati. È emerso che il 70% delle persone (21) ritiene maggiormente funzionale la presenza di più strutture diffuse sul territorio in modo strategico nelle quali collocare i diversi servizi mentre il 30% (9 persone) ritiene utile accorpate i diversi servizi in un'unica struttura centralizzata.

Modalità di offerta dei servizi sul territorio:



Relativamente ai servizi docce presenti a Rimini si è deciso di raccogliere ed analizzare i suggerimenti che gli utilizzatori hanno condiviso. Sono emersi come consigli più frequenti quelli relativi a: presenza di spogliatoi dedicati (14 persone) e presenza di un servizio lavanderia adiacente (13). Da ritenersi significativi sono inoltre la volontà di avere maggior tempo dedicato alla doccia (7), un servizio di distribuzione di biancheria intima pulita. Infine, solamente 2 persone intervistate hanno dichiarato di ritenere necessario un maggior numero di docce mentre per 8 persone tutte le opzioni elencate sarebbero funzionali al miglioramento dei servizi docce nel territorio di Rimini.

Suggerimenti riguardo il miglioramento dei servizi docce presenti a Rimini:

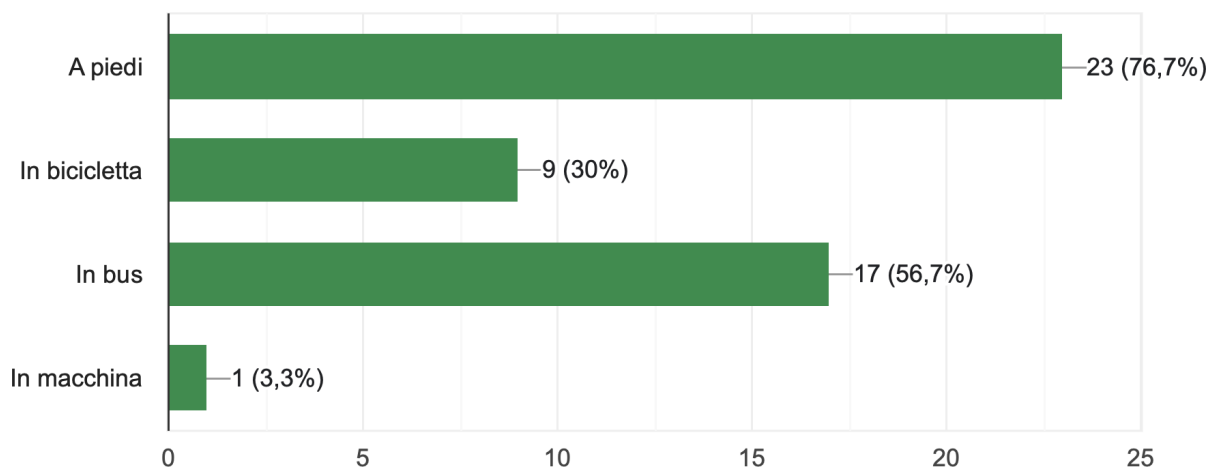


Si è inoltre deciso di indagare la mobilità sul territorio. È emerso che: 23 persone intervistate su 30 si spostano nella città camminando, 17 utilizzano i trasporti pubblici, 9 la bicicletta e solo un intervistato dichiara di muoversi attraverso una macchina di proprietà.

Emerge dunque il fatto che tra i soggetti in condizione di precarietà abitativa solamente il 33% dei soggetti intervistati possiede un proprio mezzo di trasporto (9 persone la bicicletta e 1 persona l'automobile).

Mobilità sul territorio dei soggetti intervistati:

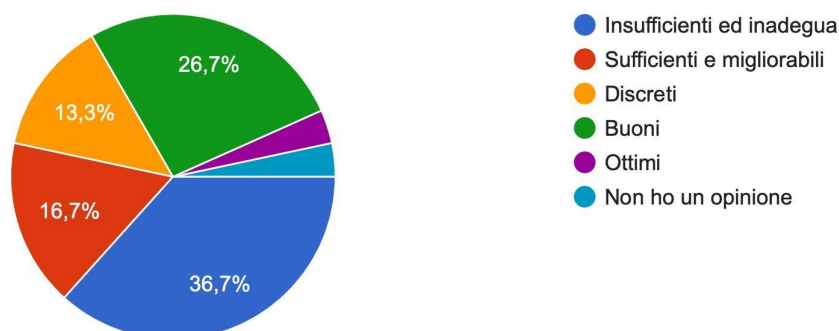
Numero soggetti:



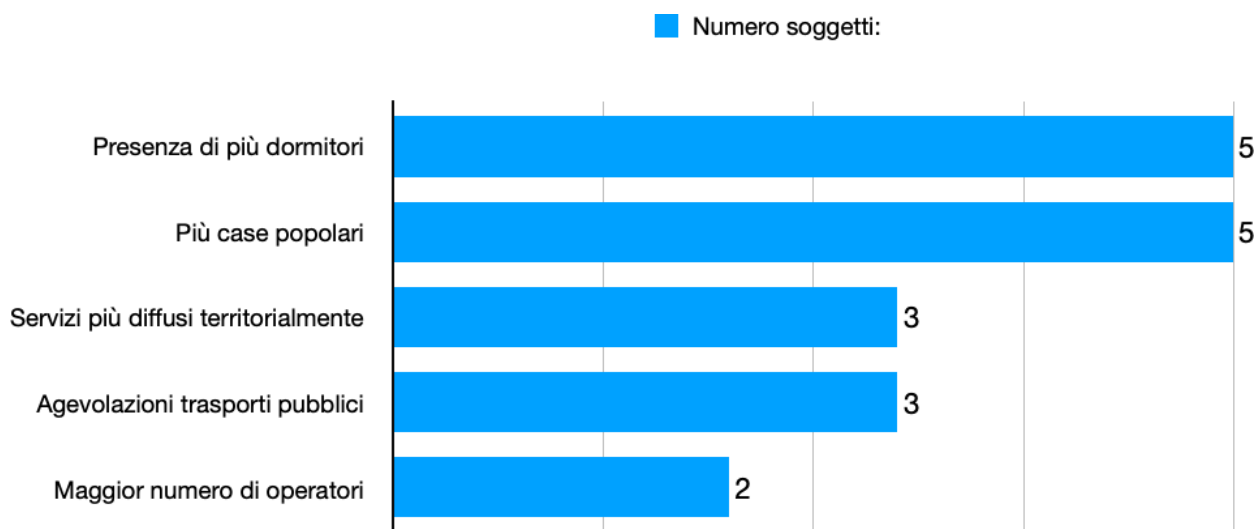
Si è poi chiesto alle persone di valutare l'offerta di servizi per soggetti in condizione di precarietà abitativa o homelessness nella città di Rimini.

È emerso come: per 11 persone i servizi offerti siano valutati insufficienti ed inadeguati, per 9 migliorabili e per 8 buoni. Solamente 1 intervistato ha valutato i servizi come ottimi e un ulteriore soggetto non ha voluto esprimere opinioni.

Valutazione dei servizi attualmente offerti nella città di



A questionario concluso si è voluta inserire un'ulteriore sezione facoltativa con la finalità di raccogliere consigli utili per il miglioramento dei servizi dedicati alle persone in condizione di precarietà abitativa a Rimini. 8 persone su 30 hanno contribuito fornendo alcuni suggerimenti da loro ritenuti utili.



Suggerimenti per migliorare i servizi nella città di Rimini:

